

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 13 Ottobre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i piegli non affrancati.
Anno IV. — N. 232

Nonne levant animos laudes quae carminis fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amere:
Quae vult mandum, vincat et ipsa modo.
Petrus Aradep. Utinea.

Lettere Romane

ROMA, 11 ottobre.

(Nostra corrispondenza)

Il pellegrinaggio Veneto — L'udienza al professor Toniolo e all'abate Pothier — Per l'azione cattolica italiana.

(Guelfo). — Dell'udienza pontificia concessa dal S. Padre nel pomeriggio di oggi al numeroso pellegrinaggio Veneto, il telegrafo vi ha già informati minutamente. L'udienza ebbe carattere tutto familiare; il S. Padre si fermò a dire una parola dolce si può dire con ognuno dei pellegrini, dimostrando in tal modo la particolare compiacenza con cui accolse questo omaggio dei suoi veneti, i primi fra gli italiani i quali hanno presentati omaggi al novello Pontefice.

All'udienza erano presenti anche due pellegrini che, forse incantati dalle bellezze rare della città dei fiori, erano rimasti a Firenze. Essi arrivarono però a Roma stamane, in ottimo stato e senza danni... di borsa. E' proibito però declinarne i nomi.

— L'altro ieri ebbe l'onore dell'udienza pontificia l'egregio prof. G. Toniolo; fu lungo e cordiale il colloquio che si svolse fra lui e il Pontefice, colloquio del quale, forse sarebbe indiscrezione riferire molti particolari che pur sarebbero interessanti. Dirò solo una cosa: il Papa si mostrò sovraneamente soddisfatto delle idee e dei propositi dell'ottimo professore. Parlò a più riprese dell'azione dei cattolici italiani e del prossimo Congresso di Bologna dal quale si aspetta unione e vita nuova per il nostro movimento. Insieme al prof. di Pisa fu presentato a Pio X l'illustre canonico Pothier di Liegi, il quale ha fatto tanto per il trionfo dell'azione democratico-cristiana nel Belgio. Il Papa ha accolto colla più grande amabilità mostrandosi lietissimo di avere quest'anno a Roma e di sentire da lui le ultime evoluzioni del movimento sociale belga.

L'interesse che Pio X ha dimostrato per il movimento democratico belga è stato sommo: il Papa, che sa le fatiche e i sudori di quei lavoratori dell'idea, ebbe per essi parole di conforto e di incoraggiamento.

Tali parole, del resto, le ha per tutti coloro che hanno la buona volontà di combattere e di lavorare per la Chiesa e per il popolo. Se vi fosse stato in Italia, come altrove, chi dalla parola ponderata di Pio X espressa nell'Enciclica di domenica volesse dedurre inerzia e sonnolenza sotto il manto dorato della carità, si sarebbe veramente ingannato: tutte queste udienze, alle quali potremmo aggiungere molte altre, sono là ad affermare che Pio X insieme alla carità e a tutte le altre cristiane virtù vuole una grande attività nei cattolici, per cui si rendano capaci di fronteggiare le forze del nemico che non indietreggiano, ma avanzano spaventevolmente.

Il Papa lo ha detto a molti, e fra questi anche al vostro corrispondente, si attende vita novella dalle discussioni di Bologna; vuole che tutte le energie dell'Italia cattolica si concentrino nell'Opera dei Congressi per conquistare poi nel campo sociale la fiducia e il cuore del popolo italiano.

All'unione vera e compatta; nelle varie tendenze e nei metodi svariati, debbono aspirare con lui tutti i cattolici militanti di cuore.

Notizie Vaticane

Il banchetto dei pellegrini veneti nel cortile del Belvedere.

Roma, 12. — I pellegrini veneti visitarono stamane S. Pietro ed assistettero alla messa. Al tocco si raccolsero al Belvedere a fraterno banchetto durante il quale regnò la massima cordialità. Innumerevoli gli evviva al Papa. Presero parte al banchetto il fratello ed il cognato del Pontefice continuamente festeggiati. Ad un certo punto giunsero mons. Bressan e don Pescini incaricati dal Santo Padre di portare la sua benedizione ai pellegrini. Tale annuncio fu accolto con entusiastico applauso. Al levar delle mense parlarono i monsignori Pantaleo, Maggio, Radini Tedeschi il signor Andolfato presidente del comitato Veneto di Roma, l'avv. Casasola di Udine, mons. Scotton, ed altri. Per ultimo mons. Previtali fece un discorso mandando un ringraziamento a S. S. per la gentile accoglienza.

Ricevimenti.

Roma, 12. — A proposito della notizia che alcuni vescovi francesi vorrebbero fare un passo collettivo verso il Papa perché riceva Loubet preoccupandosi che possa sembrare un affronto da cui deriverebbero danni alla Chiesa e ai cattolici in Francia, l'Osservatore Romano nota che non è possibile supporre che si possa dare un significato di ostilità particolare e quindi di offesa qualunque da parte della Santa Sede ad un rifiuto che risponde ad una norma costantemente seguita che non è certo né può essere mai un provvedimento preso in odio a questo o quello Stato, ma è bensì una regola generale di politica internazionale; regola alla quale tutti i capi di Stato non hanno mai avuto difficoltà in un modo o in un altro di uniformarsi, e cui non può esser dato certamente diversa interpretazione dal Capo della nazione francese. Nell'applicazione di una legge stabilita per tutti non può mai essere offesa di chiochezza.

Per la visita di Loubet al Papa.

Roma, 12. — A proposito della notizia comunicata dalla Stefani che taluni vescovi francesi vorrebbero fare un passo collettivo verso il Papa perché riceva Loubet preoccupandosi che possa sembrare un affronto da cui deriverebbero danni alla Chiesa e ai cattolici in Francia, l'Osservatore Romano nota che non è possibile supporre che si possa dare un significato di ostilità particolare e quindi di offesa qualunque da parte della Santa Sede ad un rifiuto che risponde ad una norma costantemente seguita che non è certo né può essere mai un provvedimento preso in odio a questo o quello Stato, ma è bensì una regola generale di politica internazionale; regola alla quale tutti i capi di Stato non hanno mai avuto difficoltà in un modo o in un altro di uniformarsi, e cui non può esser dato certamente diversa interpretazione dal Capo della nazione francese. Nell'applicazione di una legge stabilita per tutti non può mai essere offesa di chiochezza.

I Sovrani d'Italia a Parigi

L'orario del treno reale.

Roma, 12. — Domani il Re e la Regina partono da S. Rossore per portarsi a Parigi, dove entusiastiche accoglienze si preparano.
L'orario del treno reale è il seguente: Genova 18,15 di martedì, Torino 21,30, Modane 2,59 del mercoledì, Saint Pierre 3,22, Chambéry 4,11, Corioz 5, Ambrieux 6,3, Bourg 6,44, Digione 9,30, Parigi, Bois de Boulogne, 14,30. I reali saranno ufficialmente ricevuti a Digione.

Il banchetto al palazzo reale.

Parigi, 12. — Domani martedì un grande banchetto sarà dato al palazzo reale sotto la presidenza di Bertelot, illustre scienziato membro dell'istituto. Vi assisteranno le più alte personalità della Lega franco-italiana. Gli organizzatori di questa riunione devono presentare ai reali un album coi ritratti dei collaboratori del riavvicinamento delle due nazioni. Si attende d'altra parte il gruppo di deputati e senatori italiani che vengono a Parigi in questa occasione e che saranno accolti a palazzo Borbone dai membri della commissione internazionale di arbitrato e di pace.

Lo signore francesi e la regina Elena.

Parigi, 12. — Il Comitato delle signore francesi che presenterà alla regina l'indirizzo delle donne francesi sarà composto: della signora Flammarion, moglie dell'illustre astronomo Camille Flammarion, fondatrice della Lega francese per il disarmo e la pace, della signora Charpentier, moglie del nota editore, della signora Maddalena Lemaire, della moglie del letterato Adolfo Brisson e di altre notabilità femminili della letteratura e dell'arte.

Per la visita reale a Versailles.

Parigi, 12. — Telegrammi da Versailles annunziano che anche quel municipio ha deciso d'imbandire e d'illuminare gli edifici pubblici, durante la visita colà dei reali d'Italia. Nel castello, il giorno della visita, saranno messe a disposizione della regina Elena le camere da letto di Luigi XV ed il piccolo gabinetto di Luigi XVI. Verranno riservati al re il gabinetto da lavoro e il salotto di Luigi XV. Il déjeuner avrà luogo nella grande Galleria delle Battaglie.

Incontro ai reali.

Parigi, 12. — Domani mattina Tornelli, coll'addetto militare italiano Chaperon, si recherà a Bourg incontro ai sovrani d'Italia. Si troverà a Bourg per mettere a disposizione del re, anche la missione militare francese.

Disordini anticlericali in Spagna

Bilbao, 12. — Ieri 2000 persone, dopo di aver preso parte al comizio repubblicano, organizzarono una dimostrazione contro il pellegrinaggio cattolico che si teneva a quel celebre santuario.

Gli anticlericali si impadronirono delle immagini dei santi gettandone una parte nel fiume, una parte bruciandone. Essi presero a sassate molte case, che recavano iscrizioni religiose, e frantumarono le finestre degli uffici di un giornale clericale. Si dice che alcuni pellegrini abbiano indotto degli individui ad attac-

care gli anticlericali; questi esasperati tentarono invadere le chiese e i conventi. I gendarmi accorsi furono presi a sassate. Nei conflitti colla polizia il presidente della gioventù repubblicana rimase ferito. Quattro gendarmi e un poliziotto furono feriti. Si fecero quattordici arresti. In complesso nei disordini di ieri furono uccise tre persone, altre 25 rimasero ferite.

Gli anticlericali hanno il merito di essere dappertutto compagni! libertà assoluta per loro, la morte per i clericali. Il ministero spagnolo in seguito a questi avvenimenti ha sospesi i pellegrini. Gli aggrediti oltre il danno ricevono anche la punizione. Libertà... liberale!

Note e commenti

Roma è intangibile... i milioni no.

I giornali danno particolareggiate notizie sul fallimento del municipio di Roma. La crisi era già da gran tempo latente, ma la venuta dello Czar, o piuttosto le gravi spese previste per tale venuta, la hanno posta in evidenza. Roma, o meglio il municipio, è in procinto di dar fallimento, ed i consiglieri vogliono... lavarsi le mani.

Ed hanno ragione perché il governo, capace anche di far approvare leggi a pro del Comune di Roma, mentre con una mano dava dieci, coll'altra toglieva cinquanta, imponendo al municipio oneri tali da esser esso costretto ad accrescere le imposte municipali nella proporzione del 1 al 25 per cento, in confronto dell'epoca in cui imperava... l'abborrito governo teocratico. E così la capitale... liberata, è stata liberata in tutti i sensi. Ma dovevano aspettarsela: Roma è stata proclamata intangibile... i milioni ancora no.

Gli appetiti sono enormi

Si legge in un giornale ministeriale: «Rinforzare, rinvigorire il gabinetto sarebbe evidentemente opportuno. Senonché gli appetiti sono enormi. Ministri che mal vedrebbero il passaggio di un loro collega da un dicastero ad un'altro, sottosegretari che aspettano la promozione, deputati che premono e si affannano per un posticino al governo, oppositori che stanno alle vedute per aver modo di divenire ministeriali a patto, beninteso, di arrivare a conquistare qualche sotto-portafoglio, tuttocio, come agevolmente si comprende, costituisce una seria difficoltà di primissimo ordine».

La situazione parlamentare odierna, per un giornale ministeriale qual'è il Resto del Carlino di Bologna, non ci pare mal descritta.

Stanno attenti anche ai cavalli.

Continua a circolare la voce che il Papa abbia intenzione di uscire dal Vaticano. Pochi giorni fa l'Osservatore cattolico confermava la notizia pubblicata da altri giornali che il S. Padre, parlando con un artista, avesse espresso tale intenzione. Ora la Nazione afferma che i cavalli del Vaticano vengono spesso condotti a passeggiare per le vie di Roma, cosa che non avveniva da gran tempo. Da ciò il giornale fiorentino arguisce che il Papa intenda presto di giovare.

Stanno attenti anche ai cavalli! Occupazione comoda, se volete. Però tutti i romani di Borgo vecchio vi saprebbero dire che l'anno scorso i cavalli del Papa uscivano ogni giorno... a passeggio per le vie di Roma. Ma l'anno scorso nessuno arguiva da ciò che Leone XIII volesse uscire. Che sia questione di progresso... d'idea?

Differenza di paesi, diversità d'idee.

In Italia tutti i giornali liberali inneggiavano all'enciclica di Pio X perché la dicevano aliena dalla politica. In Francia Clemenceau nell'Aurore scrive che «Pio X ha fatto un piano molto ingenuo — se vuol dare a credere con questa prima enciclica che la politica sia per essere da lui completamente esclusa: il fatto è, invece, che nell'enciclica sono contenute delle frasi le quali sono una confessione chiara ed esplicita della rivendicazione della Chiesa sopra la società umana».

Come si spiegano questi due differenti modi di giudicare una stessa cosa? Forse: differenza di paesi, diversità di idee.

Oh santa inquisizione!

Abbiamo data ieri in cronaca la notizia della scomunica lanciata dal segretario centrale delle Camere del lavoro, dietro relazione dell'on. Cabrini e del sig. Qualino, contro la Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Udine rea di... aver partecipato ufficialmente al ricevimento dei Sovrani.

Il Friuli chiamò questa una deliberazione «assolutamente eccessiva» e «evidentemente un gesto nervoso». Il Paese domanda invece se «viviamo in questo mondo o nel mondo della luna». La nonna Patria ci consacra sopra un articolo lungo lungo in cui fra altre dice che «la speranza del Re democratico — (il

Re ai membri della Commissione avea detto le parole: Allora speriamo bene! n. d. r.) — fu la morte della commissione: ella è indegna di esistere: al rogo! alla geenna! Così la «chiesa cattolica» trionfa. La scomunica non è soltanto l'arma dei Papi. La triste massima: chi non è con noi è contro di noi, segna sempre l'alfa e l'omega del vangelo... anche per gli accattolici, anche per i seguaci del Ni Dieu ni maître. Il Giornale di Udine invita addirittura la commissione a dimettersi. Noi proponiamo invece di invitare ad Udine l'on. Chiesa a ripetere ciò che disse nella sua conferenza di Genova sulle condanne dei Papi... quelle degli altri. La santa inquisizione non ne scapiterebbe certo!

Parce sepultis.

Si dice che l'on. Zanardelli si mostri stanco... del potere, per cui si può ritenere come sicuro che si dimetterà. Anzi ad un amico avrebbe pronunciato questa frase: «Il divorzio lo vagheggiavo fino dall'inizio della mia vita politica, e il divorzio chiuderà la mia carriera parlamentare».

Benone! E' allora che potremo dire: parce sepultis!

Ah! quei divorzisti!

Ter l'altro a Milano una certa Scheidecher uccise il consorte con una rivoltella nella testa perché egli la seguiva da molto tempo ingiuriandola e minacciandola, non volendo essa ritornare con lui, né ritirare l'istanza di divorzio.

Come si spiega questo fatto mentre il Paese dice che il divorzio è il rimedio infallibile, vero, certo, efficace ed unico contro... gli assassini per dis...sapori coniugali?

Viva il divorzio!

Negli Stati Uniti i casi di divorzio sono divenuti così numerosi da costituire un serio pericolo per la razza umana. In 20 anni sono stati concessi negli Stati Uniti più di 500,000 divorzi, e si noti che la popolazione di essi non oltrepassa i 76 milioni. Negli ultimi 10 anni in tutta l'Europa, la quale ha una popolazione di 380 milioni di abitanti, furono appena concessi 214,841 divorzi. Negli Stati Uniti vi sono ora più di 750,000 fanciulli senza che abbiano — in causa del divorzio — una famiglia propria.

E i divorzisti gridano che il divorzio è la panacea per tutti i mali... coniugali e famigliari.
Viva dunque il divorzio!

Echi dei fatti di Torre Annunziata

Roma, 12. — Oggi la Commissione del personale di Pubblica sicurezza, presieduta dall'on. Ronchetti, discusse la relazione Bonerba sui fatti di Torre Annunziata e decise di dispensare dal servizio il delegato Lupari. Lasciò libertà all'autorità giudiziaria di giudicare gli agenti partecipanti ai dolorosi fatti.

NEI BALCANI

Un indirizzo degli insorti.

Salonicco, 12. — L'organizzazione interna dell'insurrezione ha dal monte Pelister rivolto un indirizzo al Comitato Centrale della «Croce Rossa» di Ginevra sollecitando soccorsi per le vittime della repressione turca. L'indirizzo contiene l'elenco dei villaggi incendiati e devastati ed il numero delle case distrutte nei vilayets di Monastir, Kossovo e Salonicco; sarebbero in tutto 120 villaggi e 10,041 case distrutte. I più danneggiati sono i Kaza di Ocrida, Monastir, Resua, Kastoria, Florina, Kitchovo nei vilayets di Monastir; vengono dopo i Kaza di Istib e Kratova nei vilayets di Kossovo e di Gengeli nei vilayets di Salonicco.

Una infermiera tedesca sevizata.

Parigi, 12. — L'Elclair ha da Costantinopoli che dei soldati turchi violarono e maltrattarono una infermiera tedesca. L'ambasciatore tedesco ha reclamato una indennità e il castigo dei colpevoli.

Grave scontro.

Costantinopoli, 12. — Secondo un'informazione ufficiale della Porta, nel distretto di Florina (Monastir) ebbe luogo un combattimento con una banda rivoluzionaria, che vi perdettero più di cento uomini. In un conflitto presso Ochrida uccidono 32 rivoluzionari.

Le notizie... turche non pubblicano però mai quanti turchi siano morti negli scontri cogli insorti. Si vede che al sultano importa poco la vita dei suoi soldati.

La crisi ministeriale ungherese.

Vienna, 12. — L'imperatore ricevette oggi Andrássy, Tisza, Perchel in udienze separate intrattenendosi lungamente circa la crisi ungherese. L'imperatore non prese finora alcuna decisione.

Un'altra statistica eloquente

Gli scioperi in Francia.

Abbiamo pubblicata l'altro giorno la statistica dei divorzi in Francia, e vi facemmo sopra gli opportuni commenti. Oggi è un'altra statistica, quella degli scioperi, che presentiamo ai nostri lettori.

Ogni anno, dal 1893 in poi, il ministero del Commercio francese pubblica una statistica sugli scioperi dell'anno precedente, accompagnandola con la storia delle applicazioni della legge sulla conciliazione e l'arbitrato nelle questioni tra padroni ed operai.

E' stato pubblicato, ieri l'altro, il volume che si riferisce all'anno 1902.

Le statistiche precedenti avevano messo in rilievo sintomi non lievi; la pace del lavoro pareva, in Francia, turbata ogni giorno più. Ancor più tesa è stata la situazione tra capitale e lavoro durante l'anno scorso.

Il numero totale degli scioperi è stato, ad un dipresso, come nel 1901: 512 invece di 523; ma il numero degli scioperanti è stato 212,701 invece di 111,414 e si sono segnate 4,472,477 giornate perdute per il lavoro proficuo invece di 1,687,895, nel 1901. L'aumento è notevole.

Nella prefazione del lavoro si osserva che tale aumento deriva unicamente dallo sciopero generale dei minatori. Infatti, a detto sciopero hanno partecipato più di 115,000 scioperanti, perdendo più di 3 milioni di giornate di lavoro. Due scioperi hanno colpito 100 stabilimenti: da una parte, lo sciopero generale dei minatori che ha colpito 133 stabilimenti, e, dall'altra parte, lo sciopero di marinai e fuochisti di Marsiglia, ai quali si sono aggiunti per solidarietà i fornai.

Lo studio preliminare, che precede la statistica, segnala l'influenza dei sindacati sullo sviluppo degli scioperi. Durante l'anno 1902, in 304 scioperi su 512 gli operai erano membri del sindacato della loro professione: in 31 scioperi, aggiunge il rapporto, i sindacati operai hanno assicurato soccorsi regolari ai loro soci. I risultati ottenuti, però, non hanno corrisposto alle domande degli operai e l'anno 1902 accusa, a questo riguardo, un numero limitato di successi.

La statistica ufficiale ha tentato, per 220 scioperi comprendenti 21,048 scioperanti, il calcolo delle perdite e dei guadagni prodotti dagli scioperi ed è giunta a questa constatazione che i salari perduti, durante il periodo di sciopero sono stati quasi un milione di franchi e che per compensare saltanto le perdite subite è necessaria una durata di lavoro di più di mezz'anno.

Le cifre riferite sugli scioperi in Francia possono porgere soggetto a diverse riflessioni a capi dei partiti popolari in Italia, che anche recentemente con lo sciopero dei tipografi a Roma ed a Milano sembrano essersi preoccupati troppo esclusivamente di un principio dottrinale e non abbastanza del vero interesse pratico degli operai.

L'arma dello sciopero è un'arma a doppio taglio che può diventare, in date circostanze, pericolosa per quegli stessi che l'adoperano: è avvenuto spesso in Francia e succede pure in Italia che lo sciopero dopo aver quasi condotto alla rovina un'industria, non ha giovato punto agli operai che l'hanno provocato, anzi ha nociuto loro, con rilevanti perdite di salari. Si può imputare la stessa colpa, per certi scioperi, tanto in Francia quanto in Italia alla volontà imperiosa ed intransigente di alcuni capi che lanciano le forze operaie in violenta lotta coi padroni, senza aver riflettuto abbastanza di chi sarà la vittoria e seppure una vittoria ottenuta non valga per gli operai quanto una sconfitta.

Una massima importante per le Confraternite

Sono note le replicate insistenze, fatte dalle Prefetture a tutte indistintamente le Confraternite, perché presentino i conti e i bilanci annuali, da sottoporsi all'approvazione delle Giunte Provinciali Amministrative. Ed è noto ancora come tali insistenze venissero giustificate da ordini del Ministero dell'interno, in base a pareri del Consiglio di Stato e della Corte di Cassazione di Roma, che ammettono

la soggezione alla legge 17 luglio 1890 anche per le Confraternite di mero culto.

Ora la Curia Arcivescovile di Ferrara presentava nello scorso luglio alla Prefettura un memoriale, diretto a provare che la maggior parte delle Confraternite di quella Diocesi non poteva giudicarsi soggetta alla legge, non ostante i deliberati di cui sopra è parola.

Il memoriale classificava in tre categorie tutte le Confraternite esistenti in quella Diocesi: prima, quelle che hanno un patrimonio proprio; seconda, quelle che hanno un patrimonio non proprio, ma da amministrare come sono le rendite di Legati di Messe, o i proventi di una Chiesa di cui sia loro affidata l'ufficiatura; terza, quelle che non hanno patrimonio, né proprio, né da amministrare e la cui rendita consiste solamente nelle quote dei soci.

Quanto alla prima categoria, il memoriale medesimo non metteva in dubbio l'onere delle Confraternite di presentare all'approvazione della G. P. A. i bilanci e conti annuali. Per quelle della seconda categoria, pure avendo molte riserve da fare, si giudicava non opportuno l'opporvi al disposto della legge: perciò si ammetteva che le Confraternite si potessero assoggettare alla presentazione dei conti e bilanci.

Le confraternite invece della terza categoria si affermavano nel detto memoriale assolutamente escluse dall'obbligo della presentazione dei conti e bilanci: 1. perchè la legge del 17 luglio 1890 in tutto il suo contesto suppone sempre nelle associazioni colpite dai caratteri esterni giuridici e amministrativi che tali Confraternite non hanno, o un patrimonio qualunque che esse non posseggono; 2. perchè esse, avendo per scopo il suffragio dei soci dopo la morte, non si possono classificare né tra le opere di beneficenza, e nemmeno fra le istituzioni di culto, nel senso legale della parola; come quelle che, sebbene concorrano col l'intervento dei loro soci vestiti di cappa a concedere le funzioni di culto, tuttavia non sono obbligate a concorrervi con denaro; 3. perchè composte nella quasi totalità di gente semplice e poco pratica di norme burocratiche, riesce pressochè impossibile ottenerne dei bilanci compilati con tali norme abbastanza complesse; ecc.

Tale memoriale fu spedito con apprezzamento dalla Prefettura di Ferrara al Ministero degli Interni, il quale, accogliendo pienamente le conclusioni di quella Curia Arcivescovile, rispondeva col foglio in data 13 agosto, che testualmente riportiamo:

«L'applicazione delle disposizioni impartite circa la presentazione dei conti e dei bilanci, va limitata alle Confraternite che, in proprietà od amministrazione, hanno patrimonio. — Per quelle invece che ne sono affatto prive, e traggono i mezzi di loro esistenza dai semplici contributi degli associati ed il cui scopo è quello di assicurarsi vicendevolmente il suffragio della Congregazione in occasione della morte, basterà sia esercitata la sorveglianza necessaria affinché venendo a mutare la loro condizione finanziaria sia possibile assoggettarle a quelle prescrizioni che sono intese soprattutto alla buona amministrazione dei pii sodalizi.»

Il viaggio dello Czar in Italia

Viene o non viene? La visita rimandata.

Una notizia veramente sensazionale ci davano in questi giorni i giornali; si dubita che lo Czar venga in Italia al tempo già fissato. E ieri i dubbii presero consistenza: non solo il Temps, la Neue Freie Presse, il Petit Parisien annunziano in modo, più o meno esplicito, che lo Czar avrebbe definitivamente rinunciato al viaggio di Roma; ma la stessa Tribuna, organo officioso del ministero, ammette essere possibile che lo Czar «postponga a quanto la data del viaggio».

Questa espressione, benchè fatta procedere dalle più ampie assicurazioni che, nei rapporti fra Pietroburgo e Roma, mai il viaggio del Sovrano di Russia fu messo in dubbio, e dall'osservazione che «ciò non dà ancora ragione di dubitare della visita, né può provenire dalle discussioni, per vero alquanto strane, sollevate da una piccola minoranza attorno al ricevimento da farglist,» l'anzidetta espressione, diciamo, per chi sa intendere il valore delle frasi diplomatiche, avea un signifi-

cato grave. E il significato è che il governo russo non sembra fidarsi troppo del governo italiano per quanto riguarda la tutela personale dello Czar.

I dubbii di ieri oggi sono divenuti realtà: lo Czar ha rinviato il suo viaggio a tempo migliore.

Il Figaro di Parigi infatti comunica la seguente nota che dice avere ricevuto da fonte assolutamente autorevole:

«La visita dell'imperatore di Russia alla Corte d'Italia è rinviata. Questo rinvio ha per causa l'agitazione persistente nel partito socialista, il quale mentre è impotente a provocare delle manifestazioni ostili, ferisce tuttavia profondamente la nazione russa e l'imperatore medesimo. Il viaggio dello Czar a Roma è considerato come impossibile, finchè quell'agitazione non sarà cessata.»

E la notizia del rinvio ha una conferma ufficiale nella Tribuna la quale pubblica il dispaccio o per consolarsi nota poi i buoni rapporti tra le due Corti riconosciuti dagli stessi giornali russi ed esprime la fiducia che il ritardo sia breve. Accenna alla sistematica preoccupazione della polizia russa, mentre in Italia nulla sarebbe accaduto, e poi dice che i giornali francesi e russi accennano alla suscettibilità eccitata in Russia perchè si lasciò discutere la restituzione della visita, cioè un atto di cortesia dello Czar.

La stessa Tribuna riconosce francamente che questa osservazione purtroppo non è infondata, «né ci siamo — aggiunge il foglio ministeriale — mai saputo spiegare perchè il Ministero, che aveva preparato e compiuto il viaggio del Re a Pietroburgo, impegnatosi quindi alla restituzione della visita da parte dello Czar, mentre per il viaggio Vittorio non ebbe commenti né ostilità alla Camera e fuori abbia poi accettato l'interrogazione di Morgari, che fu lo spunto della minacciosa dimostrazione.»

Naturalmente i commenti a Montecitorio sul rinvio del viaggio dello Czar sono moltissimi e vivacissimi. I deputati presenti in Roma non nascondono l'irritazione contro il governo, che si è dimostrato evidentemente insipiente, incapace, inettissimo tanto nella politica estera che in quella interna provocando uno scacco meritato, avendo mancato all'imprescindibile dovere di applicare gli articoli del codice penale che puniscono gli insultatori dei capi degli Stati esteri, e avendo invece lasciate impuniti le contumelie contro lo Czar né avendo saputo dare soddisfacenti garanzie per la sicurezza e integrità dell'augusto ospite. Pertanto si giudica enorme la disfatta del Gabinetto.

I commenti dei giornali sono tutti o quasi tutti sullo stesso tono: il ministero attuale impotente ad assicurare al Czar un conveniente ricevimento nel bivio di dispiacere all'imperatore delle Russie o ad Addio Morgari e Ferri, ha prostituito il paese a questi ultimi; ha sacrificato la sua politica estera alla paura... del voto dell'estrema.

Notizie in fascio

Finalmarina, 12. — Nella ricorrenza della festa della Madonna del Rosario, si tiene a Bagnasco un'annuale fiera di bestie bovine. Due contadini di Massimino se ne ritornavano dalla fiera con i denari ricavati dalla vendita delle loro bestie, quando verso la mezzanotte sulla strada fra Bagnasco e Massimino venivano assaliti da ignoti furfanti i quali dopo aver bastonato a morte quei due disgraziati, li deprederono dei loro denari. Uno dei contadini appena giunto a casa moriva e l'altro si trova in gravissimo stato.

Verona, 12. — Un ricco proprietario della Nuova Zelanda, Alessandro Donald, giunto da Milano assieme alla figlia Agnese a mezzo del conte Corrado Ema Capodivista di Padova, che gli fece da interprete denunciava alla stazione di porta Vescovo al delegato Carusi di essere stato derubato, alla stazione di Milano, mentre consegnava i bagagli, del portafoglio contenente lire 2000 in argento e biglietti di Banca, e uno chèque di lire 20.000, sopra la Banca Nazionale di Londra, dalla Nuova Zelanda. Il signor Donald proseguì poi il viaggio per Venezia.

Padova, 12. — A Massanzago una intera famiglia s'è avvelenata mangiando dei funghi: quattro bambine e una giovane sposa sono morti l'uno dopo l'altro. Il padre addoloratissimo tentò di gettarsi dalla finestra. Altri quattro figli sopravvissero.

riguardo alla signorina Susanna... — E' ella ritornata? — Dal suo viaggio a Bregny? Non ancora. Del resto, ciò non impedisce che i vignaiuoli accudiscano alle loro faccende, laggiù nei vivai e dietro le pergole... riprese Guguin, ponendosi a parlare in fretta in fretta. La stagione è avanzata... Le seminagioni pullulano fitte fitte quest'anno... Per dire la verità, che è la verità, si amerebbe che Susanna fosse tra noi ancora... — Ma non si fa troppo rumore stamane da voi... mi pare. — Eh? sicuro, sicuro... — Vi è adunque qualche cosa di nuovo? gridò Aubanon, facendo uno sforzo visibile per parlare. Vediamo, vediamo, ragazzo, non mi far pensare! soggiunse il vecchio contadino, con un tono aspro di voce, incrociando le due mani sul bastone di sarmento. — Ebbene, sì, vi è qualche cosa, ma non si sa cosa sia. Io ho avuto parecchie volte l'idea di venirci a trovare mast' Aubanon. Ma, vedete... le male lingue... poi... Insomma, si sa che voi non accogliete sempre con gentilezza la povera gente...

Roma, 12. — Certo Roero Giuliani vigarolo di Ariccia, iersera alle ore 19, in Albano, raggiungeva il proprio figlio Costantino, ventenne sulla porta di casa, e lo colpiva al petto con una fucilata. Quindi fuggiva. Il figlio moriva mentre lo trasportavano all'Ospedale. Il movente del delitto pare debba ricercarsi in questioni di interesse.

Genova, 12. — La bambina di nove anni Maria Giovanna Zunino accendendo entro il bosco di Figheto del fuoco per scaldarsi, fu dalle fiamme avviluppata e morì carbonizzata.

Venezia, 12. — Un gravissimo incendio è scoppiato stanotte a S. Caterina ed è durato oltre due ore provocando ingenti danni, facendo crollare parte di un tetto e suscitando grande allarme nei cittadini che abitano da quelle parti. Il fuoco si sviluppò precisamente nel palazzo Albrizzi, proprietà del signor Orefice. Andò distrutto quasi completamente l'ultimo piano.

Una pagina * dalla Cina

È uscito — edito dalla Tipografia del Crociato — l'interessante volume UNA PAGINA DALLA CINA del P. Cherubino da Sappada. È una edizione che si raccomanda per la nitidezza dei caratteri, per le numerose e riuscite incisioni.

Il testo poi è di palpitante attualità: l'esimio autore narra con sorprendente naturalezza i costumi di quel sempre romanzesco paese e le molteplici vicende dell'ultima rivoluzione che commosse tutto il mondo civile, non mancando di studiarne obiettivamente le cause e le probabili conseguenze.

L'Opera si vende presso la Tipografia del CROCIATO per sole lire 3; se per posta centesimi 25 in più.

Spezia, 12. — Un furto audacissimo è stato commesso ieri. Il farmacista Pistoni Olinto, direttore della farmacia cooperativa, usciva di casa per recarsi a messa. Ignoti ladri approfittarono del momento opportuno e sapendo che la casa posta in via dei Mille, n. 21, era deserta, vi penetrarono forzando la porta; entrarono nella camera da letto riuscirono a portar via oggetti d'oro e più di 3000 lire in danaro.

Vienna, 12. — Si ha da Budapest che un terribile incendio nelle praterie si estende per diecimila ingeri ed è impossibile domarlo. L'erba e i rami secchi bruciano sino alle più profonde radici. Il terreno cedette in parecchi punti facendo precipitare molte case e seppellendo parecchi infelici. Inoltre, dieci morirono bruciati e venticinque contadini che lavoravano in un campo di grano rimasero gravemente scottati. Il vento favorisce l'estendersi dell'incendio che solleva un fumo asfissiante. La miseria e la disperazione sono indescrivibili; i danni enormi. Sessanta cascinali del conte Karolyi rimasero distrutti.

Parigi, 12. — Telegrammi da Lorient annunziano che la nave da pesca «Rigolotto», di quel porto, con 7 uomini di equipaggio si è sommersa fuori di Pouldu, durante una tempesta. Un solo uomo certo Charlotte, aggrappatosi ad un rottame di nave poté essere salvato. Il capitano e cinque marinai annegarono.

Tra Russia e Giappone nell'estremo Oriente

Londra, 12. — Si teme vicina una guerra tra Russia e Giappone per l'occupazione della Manciuria.

Il 25 agosto il Governo giapponese inviò un telegramma a Pietroburgo protestando contro l'occupazione della Manciuria e chiedente l'immediato sgombramento. L'inviato russo a Tokio si recò allora dal ministro giapponese degli esteri per dichiarargli a nome del suo Governo che la Russia non poteva dare una risposta definitiva al telegramma prima

— Sacripante! gridò Aubanon in preda a una viva inquietudine. Che vi è dunque! Ecco, riprese Guguin, che andava assicurandosi a mano a mano che il vecchio si irritava. Io ho mentito quando vi ho detto che i lavoratori sono laggiù nelle vigne. La verità è che nessuno lavora. Chi fuma là nella corte, chi mangia la zuppa in cucina, le donne piangono... — Quale disordine! Sacripante! E' forse morto il suo padrone? — Appena Aubanon ebbe pronunciata questa parola, il suo pallore si fece più livido, poi un fiotto di sangue gli imporporò la faccia e le palpebre si abbassarono sugli occhi, subitamente appannati. Egli oscillò sulle gambe. — Guguin, commosso anche lui, non parve osservare questa strana debolezza e chinò la testa, evitando lo sguardo del compagno. Poi mormonò: — C'è la lettatura sulla casa... San Liguario ci protegga... — Per l'inferno! Raimondo Pascal è egli vivo o morto? tornò a domandare Aubanon, battendo per terra con violenza la punta ferrata del suo bastone. — Io non so... io non so, rispose Guguin con aria pietosa.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

12 ottobre.

Il S. Padre alla Congreg. di sacerdoti.

In risposta al telegramma spedito il giorno 23 u. s. al S. Padre dai Confratelli riuniti per la funzione funebre annuale e seduta generale, si ebbe uno scritto di mons. Bressan il quale partecipa che S. S. Pio X si è benignamente degnato di accordare la benedizione implorata.

Nella seduta dei Confratelli dell'Addolorata suddetta fu eletto Priore della Congregazione il Rev. Sac. dott. Valentino Liva.

Ampezzo

11 ottobre.

Ultimi canti.

Fior tricolore!

tramontano le stelle in mezzo al mare, e si spengono i canti entro il mio core!

Ma furono canti belli questi ultimi, tremanti d'amore e di pietà gentile. Al mattino prima Comunione di un centinaio tra bambini e bambine. Sa non temessi il cestino, vi descriverei quella letizia candida di velli e di nastri, quel lucicchio di medaglie sui petti, quella gioia d'occhielli e di visi angelicati, quel tremito devoto di voci bianche salienti a Dio. Sacrifichiamo tutto ai sacri manes della redazione e parliamo d'altro.

Alla sera gran concerto pro Asilo nella sala Susanna addobbata graziosamente. Vi assisteva quanto di più eletto vive quessù. Un'élite di signori, signore e signorine, focca da un gentile sentimento di simpatia verso l'asilo dei bimbi, improvvisò il galeo trattamento in pochi giorni. Ouverture del Beethoven per piano, canti accompagnamento di piano, mandolino e chitarra, canzonette d'intonazione popolare e difficili esecuzioni al piano di brani classici, insomma una gara scarica d'arte e di gentilezza che ci fece passare due ore deliziose. Dovrei qui ricordare tanti gentili cuori, tante intelligenze egregie, appassionate dell'arte, che concorsero alla riuscita del grazioso concerto; ma correrei pericolo di chi sa quante dimenticanze. Ed io avvolgo tutti in un plauso sincero con la penna che non sa la musica, ma vuole saper notare le cose benefiche e gentili. Sulla fine un bimbo assai carino dell'asilo presentò con pochi versi uno spillo d'oro alla signorina direttrice, piccolo ricordo d'affetto da lei bene meritato.

Ed ora punto almeno per il vostro corrispondente straordinario. La neve ha già fatto capolino sulle cime del Rest e del Tinizza; tanto per istudiarne una discesa. Il gentile paese va rinchiusendosi sotto le brame invernali, e per qualche tempo i canti cesseranno.

Sonati sono i corni

d'ogni parte a ricolma:

la stagione è rivolta:

se tornerà, non so; ma credo tardi.

Questi versi di Franco Sacchetti mi ronzano nella mente come una melanconica nota d'addio.

Forni di Sotto

12 ottobre.

L'Asilo infantile — Esposizione di lavori. Dal mese di maggio del corr. anno esiste anche in questo paese l'asilo infantile che sotto la direzione della signorina Ida Pasini ha fatto dei progressi insperati.

Infatti domenica 4 corr., alla sera, nei locali dell'asilo fu fatta l'esposizione dei lavori dei bambini in truccoli. Erano esposti 40 capi in sorte oltre ai quadretti di tessitura. Piacquero molto; basti dire che furono acquistati immediatamente tutti e vennero date molte ordinazioni per nuovi lavori. I bambini dell'asilo vicino alla mostra furono disposti per un gruppo fotografico che riuscì abbastanza bene e corrispondente all'inesatta irrequietezza di quegli esseri in erba.

Ieri 11 corr. ebbe luogo poi il saggio di canto e ginnastica proporzionati alla età dei bimbi. Il pubblico rimase soddisfacentissimo ed ebbe parole di encomio e di incoraggiamento per l'egregia signorina Ida Pasini che è la zelante e solerte direttrice di questo nostro modesto asilo.

Aubanon fece un gesto di collera. — Vi andrò solo! diss'egli, con un sospiro rauco nella gola. — Solo? E come farete ad entrare voi nel cimitero? Dopo il primo imperatore, nessuno... D'altronde, ecco: dalla parte della canonica vi è un gran mucchio di macerie e al di là la cloaca del letame... Insomma il passaggio è sbarrato dappertutto. — Vi sono delle scale però, delle tavole... Andiamo, andiamo, si è ciarlato abbastanza. — Signor Aubanon, riprese timidamente il contadino dopo un momento di silenzio, non credete voi che sarebbe meglio, salvo vostro rispetto, di forzare la serratura coi grimaldelli? — Si può provare, rispose il vecchio con tono laconico. — Banone. Io vado a prevenire i compagni. Ma non v'era bisogno. La gente del cascinale, lavoratori, vignaioli, ortolani, pastori, lattai, le lavandole, le serve, persino i fanciulli, erano già da tempo in ascolto dietro le grandi imposte della porta carrozzabile.

(Continua.)

I delitti dell'oro

— Da buon cristiano... Voi state proprio bene adunque, giacchè vi mettete in viaggio?... Tanto meglio!... disse Guguin, traendo un nuovo sospiro.

I due uomini fecero qualche passo, silenziosi, l'ungheggiò il muro, tutto di mattoni rossi, che chiudeva il cortile della Signoretta. A metà della cinta il muro si spezzava. La era la porta per la quale passavano i carri.

Aubanon agitato tolse di saccoccia la tabacchiera, pizzicò un po' di tabacco, soffiandogli la presa fra i polpastrelli delle due dita, così con un'aria perplessa.

E d'improvviso domandò al contadino con la voce alterata:

— Da voi tutto va bene, vero?

— Da noi! sussurrò Guguin, che parve allibire a quelle parole.

— La signorina Susanna non è ancor ritornata?

— Oh! esclamò il contadino ridendo,

Segnacco

12 ottobre.

Importante seduta consigliare.

Ieri ebbe luogo una importante seduta consigliare, la quale avrà utili risultati per il nostro paese.

Approvazione della bonifica di Bueris. — Tutti i consiglieri presenti, eccettuato 1, che si astenne per coerenza, votarono a favore della bonifica delle paludi di Bueris, Zagliacco, Collalto, secondo il progetto redatto dagli ingegneri cav. Rizzi e Del Pino.

E' da notare che la prima volta in cui si trattò di prosciugare le paludi (saranno più di 10 anni), Segnacco solamente tra i Comuni interessati era contrario, mentre questa volta è tra i più favorevoli e ancor 10 mesi fa aveva votato per la sistemazione del paludo, prima di tutti gli altri.

Stanziamiento per l'acquedotto comunale. — A Segnacco e in tutte le altre frazioni non c'è acqua o assai poca, e la povera gente che non ha un buon pozzo, quando non piove deve andare a prender l'acqua col carro nel torrente Torre. Era una aspirazione generale un acquedotto, ma gravi difficoltà si opponevano.

Il Consiglio comunale all'unanimità deliberò di stanziare ogni anno lire mille per costituire un fondo per l'acquedotto, fondo che per nessun conto possa essere stornato.

Appianate certe difficoltà di carattere tecnico, si spera che i progetti al Comune vogliano promuoverlo presto la costruzione dell'acquedotto, facendo un prestito da ammortizzarsi in un numero grande di anni.

La strada del Givon. — La popolazione di Segnacco da lunghi anni desiderava il riato di questa strada, oggi in cattivissimo stato, ma per l'opposizione di qualche proprietario tutto s'era arrestato lì. Il Consiglio stabilì di accontentare le aspirazioni del paese di Segnacco e si impegnò di fissare in bilancio le rimanenti L. 1100 necessarie per sistemare detta strada.

Cimitero di Loneriaco. — Preso atto dello stato del cimitero della frazione di Segnacco, fu convenuto senz'altro di restaurare i muri e la cappella centrale, rimandando le deliberazioni a un'altra seduta.

Nonostante questi lavori e tutte le spese precedenti, quest'anno si ribasserà la sovrimposta comunale di circa 25 centesimi ogni lira di tributo diretto. Sarebbe bene che i consiglieri cercassero di ribassare la prediale ancora di più per alleggerire un po' i contribuenti.

In comunista.

Forame (Attimis)

12 ottobre.

Errata corrige.

Al proto scoppio un grosso sbaglio nella quart'ultima linea della corrispondenza di sabato p. sulla « stricciatrice ». Siccome lo sbaglio, può, anzi deve, ingenerare gran confusione nei lettori che si intendono di castagne e di ricci, mi affretto ad avvertirli. In detta linea si dee legger anziché « tagliare i ricci delle castagne », queste parole: togliere i ricci dalle castagne rendendole per tal modo nette e selezionate.

Sano.

Prodolone (S. Vito al Tagl.)

12 ottobre.

Funeraria.

Ieri spirava serenamente, munito dei conforti di nostra santa religione, il sig. Sbriz Gio. Batta d'anni 88.

Oggi ebbero luogo i funerali che risulteranno quanto mai solenni e commoventi. L'amato estinto copriva da circa quattro lustri la carica di fabbricere della nostra parrocchia.

Pace all'anima sua.

Siro.

Zuglio

12 ottobre.

Furto scortilego.

Da parecchio tempo certi messeri girano per la nostra provincia svaligiando le chiese.

Venerdì scorso presero di mira la cappella della Madonna, di S. Pietro, e durante la notte, mediante un piccone ed una zappa, forarono la porta e rubarono tutto ciò che le cassette d'elemosina contenevano. Il furto non venne scoperto che ieri.

Speriamo che l'autorità vorrà provvedere acciò questi fatti non si ripetano.

emme.

Tarcento

13 ottobre.

Fuori di pericolo.

La Calligaris Teresa che rimase schiacciata dall'ascensore può dirsi ormai fuori di pericolo. Essa è ricoverata nell'infermeria dello stabilimento e curata dall'agregio dott. Morgante.

Pozzo di Codroipo

13 ottobre.

Morte improvvisa.

Ieri nel pomeriggio verso le ore 4, mentre attendeva con la servitù al raccolto del granoturco in un campo di sua proprietà nella campagna di Pozzo, il signor Angelo Lovere di Sedegliano moriva improvvisamente colpito da insulto apoplettico. La morte improvvisa ha prodotto grande impressione.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

R. Scuola pratica d'agricoltura IN POZZUOLO

(Apertura del corso invernale).

A scopo di dare un'istruzione di avviamento a quegli agricoltori pratici, coloni, mezzadri e gastaldi e a quei piccoli possidenti che lavorano personalmente le proprie terre e che hanno volontà di seguire i metodi moderni e razionali di agricoltura e di allevamento del bestiame, si è aperto un corso invernale.

Essendo indiscutibile l'utilità di questo Corso ed essendo confortevoli i risultati fino da quando anche questa forma d'insegnamento fu adottata nel nostro Istituto, si pregano i sigg. Sindaci dei comuni rurali, Parroci, Presidenti d'Associazioni agrarie, Circoli agricoli, Casse rurali, ecc., e quanti hanno interesse al miglioramento agrario del paese, a adoperarsi nel consigliare agli idonei la frequenza a tale Corso.

L'iscrizione al corso è aperta da oggi a tutto il 31 ottobre.

Sono ammessi agricoltori, gastaldi e contadini in genere, preferibilmente di età non inferiore ai 20 anni compiuti, che diano attestati non dubbii di moralità e buona condotta, che sappiano leggere e scrivere con sufficiente correttezza e che conoscano le tre prime operazioni dell'Aritmetica.

Per l'ammissione, essi si presenteranno alla Direzione della scuola, a tutto il 30 ottobre corr. in giorno di loro rispettiva scelta, ove daranno un piccolo saggio di quanto sanno, presentando in pari tempo la fede di nascita e il certificato di buona condotta.

Il corso Invernale durerà 80 giorni lavorativi. In tali giorni gli apprendisti dovranno risiedere a Pozzuolo e pernottarvi (salvo dispense speciali). Nei giorni festivi essi potranno recarsi in famiglia. Con particolari avvisi verrà indicato il giorno dell'apertura del corso, nel mese di Novembre.

Il numero degli ammettenti è illimitato; per alcuni di essi però sono stabilite dall'Amministrazione Provinciale di Udine delle borse di L. 0.80 per ognuno degli 80 giorni suddetti, da corrispondersi settimanalmente e posticipatamente dalla Direzione della Scuola. Coloro che godono di una borsa, finché il locale si presta, ed anche gli altri, potranno avere alloggio in speciale fabbricato dell'Istituto, purché si portino il letto, le caperte e la biancheria relativa.

Le borse saranno conferite a quelli, fra i più poveri concorrenti, che presentano maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

Gli apprendisti riceveranno istruzione di agraria pratica, colture speciali, industrie agrarie e pastorizia. Saranno maggiormente esercitati nel leggere e scrivere e nel conteggio; nonché nella copia e tenuta dei settimanali e libri di prima nota. Saranno anche in quanto occorre esercitati nel maneggio di strumenti agrarii, nei lavori, nelle potature, ecc.

Alla fine del Corso, dietro apposito saggio, ai meritevoli sarà rilasciato uno speciale certificato di profitto; agli altri un semplice attestato di frequenza.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 14 — s. Callisto Pp.

Fiere e mercati della provincia.

Casarsa, Mortegliano.

Biblioteca comunale.

Ci si comunica:

Dovendosi, secondo le disposizioni del Regolamento nuovo, procedere ad una verifica generale delle opere possedute da questa Biblioteca, si invitano tutti coloro che hanno ricevuto libri in prestito, a volerli restituire entro la seconda metà di ottobre. Il servizio d'imprestito a domicilio rimane sospeso col 15 ottobre, e verrà riaperto col 15 novembre.

Elenco dei più importanti acquisti a tutto settembre u. s.

N. B. — Le pubblicazioni accompagnate da due asterischi (*) sono state donate.

I. Letteratura.

Hugo Victor, « Les contemplations » (*) — Saffo Lesbica « Inni ed Odi » recati in versi italiani (*) — Wallace Lewis « Ben Hur » — Tolstoj Leone, « Il romanzo di un matrimonio » — Staël (Madame de), « Corinne o l'Italia » — Renan, « Souvenir d'enfance et jeunesse » — Renan Ernest, « Ma sœur Henriette, lettres intimes 1842-1845 » — Renan et Berthelot, « Correspondance 1847-1892 » — Guerrazzi F. D., « Il secolo che muore » — Verga Giovanni, « I vinti - Mastro don Gusualdo » romanzo.

II.

Belle arti, critica, storia letteraria e linguistica.

Magenta Carlo, « La Certosa di Pavia » — Lichtenberger Henri, « Richard Wagner poète et penseur » — Leopardi Giacomo, « Le prose morali, commentate » — Faguet Emile, « Dix nouvelles siecle, Etudes litteraires » — Viazzi Pio, « L'arte e la felicità umana » (*) — Quinet Edgar, « Vie et mort du genie grec » — Renan Ernest, « Histoire generale et systeme comparé des langues semitiques ».

III.

Antropologia, biografia, storia e geografia.

Borghetti Giuseppe, « Trento italiana » — Renan Ernest, « Histoire du peuple d'Israel » vol. 4 — Canonico Tancredi, « Biografia di Touranski Andrea » (*) — Canonico Tancredi, « Testimonianze di Italiani su Andrea Towianski » (*) — Comandini Alfredo, « L'Italia nel cento anni 1801-1900 » — Fiorini Vittorio, « Dei lavori preparatori alla nuova edizione dei Rerum Italicarum Scriptores » (*) — Agnoletti Carlo, « Treviso e le sue Pievi » — Guidetti Giuseppe, « Antonio Cesari giudicato e onorato dagli Italiani e sue relazioni coi contemporanei ».

Ginnasio-Liceo « Jacopo Stellini ».

Nella sessione autunnale d'esami chiusa ieri conseguirono:

La promozione alla classe seconda ginnasiale: Feruglio Manlio, Franz Antonio, Murero Luigi, Obizzi Irma, Pagani Raffaello.

La promozione alla terza ginnasiale: Colombo Giuseppe, Leonarduzzi Edgardo, Nodari Volturino.

La promozione alla quarta ginnasiale: Lal Bo Eugenio, Faleschini Giuseppe Gregorio, Giacomini Egidio, Grasso-Biondi Italo, Locatelli Giuseppe, Marchesi Azosino, Marchi Felice, Marcovich Vittorio, Mazzoleni Francesco.

La promozione alla quinta ginnasiale: Lovaria Antonio, Sandrini Giuseppe.

La licenza del Ginnasio: Della Torre Riccardo, De Vincenti Riccardo, Goggioli Carlo, Jogna-Prat Domenico, Malusa Carlo, Zancigh Celestino Cesare.

La promozione alla classe seconda liceale: Braida Carlo Fabio, Cirio Luciano, Feruglio Pietro, Petrucci Gio. Gaetano, Scarpa Aldo, Venier Giacomo.

La promozione alla terza liceale: Franceschini Carlo, Medina Paolo.

La licenza dal Liceo: Cirio Antonio, Micheloni Gio. Batta, Vercellana Filiberto.

Scomparso!

Pagnucco Bortolo di Arzene denunciò all'ufficio di P. S. che suo nipote, di ritorno dall'estero, sceso alla nostra stazione ferroviaria otto giorni sono ancora non si è fatto vivo.

In Ospitale.

Venerdì ieri medicati Baroni Silvio d'anni 19 operaio alla ferreria per una ferita lacero contusa alla mano sinistra e Romani Giuseppe d'anni 8 per contusione alla gamba sinistra. Ambedue guariranno in sei giorni.

Si era dimenticato.

Nel pomeriggio di ieri venne arrestato il falegname Pistolo Adolfo d'anni 20, perché colpito da mandato di cattura dal Pretore del I Mandamento, dovendo scontare 20 giorni di reclusione per oltraggi.

Oggetto ritrovato.

Certa Petri Regina, trovò ieri lungo lo stradone di Palmanova una borsa che portò al corpo di guardia della P. S. alla stazione ferroviaria.

Ancora del Zucchiatti.

La Camera di Consiglio dichiarò non farsi luogo a procedere contro l'Attilio Zucchiatti, che commise quei furti vandalici alla nostra Esposizione e che fuggì dal manicomio di Udine e da quello di Padova, per infermità di mente.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 4 al 10 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 8

« morti » 1 » 1

Esposti 1 » 1

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio

Michele Macola negoziante con Mirabella Leskovic agiata — Domenico Pitoritto negoziante con Emilia Filiputti agiata — Alessandro Ugolini barbieri con Gemma Mattion casalinga — Umberto Padovani fabbro con Italia De Marco sartà.

Matrimoni

Eugenio Niero operaio con Elisa Cattarossi casalinga — Giacomo Romeo Danellutti con Anna Clochiatti casalinga — Antonio Tradì impiegato ferroviario con Giuseppina Bernava agiata — Antonio Moro fornaio con Teresa Di Giusto fruttivendola — Luigi Rabassi manovratore ferroviario con Maddalena Dorotea casalinga — Antonio Zorzi carradore con Caterina Deganutto lavandaia.

Morti a domicilio

Giovanna Bernardi d'anni 14 scolarà — Giuseppe Bosco fu Bartolomeo d'anni 71 fruttivendolo — Rosa Rigo-Cattarino fu G. B. d'anni 69 cucitrice — Teresa Pilosio di Francesco di giorni 17 — Anita Fracasso di Pietro d'anni 1 mesi 4.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Bruschi-Garzia fu Antonio di anni 88 casalinga — Valentino Deganutti fu Domenico d'anni 57 possidente — Luigi Zeff fu Simone d'anni 37 calzolaio — Costantino Vietti fu Ignazio di anni 48 ombrellajo — Antonio Fantin di Domenico d'anni 33 agricoltore — Santa Cattinello-Marangoni di Santo di anni 29 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti

Tranquilla Nasarossi di mesi 2 e giorni 19.

Totale N. 13 — dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edgardo Maruzzi Direttore resp.

Avviso.

Per chi può avere interesse si fa noto che le Fornaci di Rubignaceo (Cividale) attivarono una stazione telefonica con recapito presso il Cambio Valute G. CONTI di Udine per le commissioni e comunicazioni da trasmettere alle Fornaci stesse.

FRANCESCO BROILI Fonderie artistiche. Premiata con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il "CROCIATO", il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

LA DITTA

BULFONI e SOLITO

CODROIPO

tiene grande assortimento di Botte e fustini a prezzi ridottissimi.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGHIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico » « nei effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniani,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-
rabbaro, Estratto di china
doleficato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.19	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.58	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.15 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.58	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19 21.00		D. 15.25 M. 20.24 21.16	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio premiato con diploma di medaglia d'oro

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.